

L'iniziativa

Un calendario «green» per mamme ecologiste



Uno dei dodici scatti che compongono il calendario delle mamme

Dodici mamme per dodici mesi. Immortalate mentre lavorano nell'orto, mentre fanno il bucato, mentre si dedicano ad attività ecosostenibili.

Accompagnate da slogan in rima, di sicuro effetto: «Fa un gran botto la Patrizia separando la sporcizia», «Producendo la verdura non inquinano la natura», «Camminando allegramente

faccio bene anche all'ambiente». E sulle cui pagine campeggia una piccola chiocciolina, chiamata Lina: il simbolo sorridente della campagna «Sono come una chiocciola», un'idea per l'educazione ambientale nella scuola primaria lanciata a San Felice e già inserita nella programmazione dell'anno scolastico che verrà. E che ha scelto la via

dell'autofinanziamento con uno speciale calendario ecosostenibile, realizzato appunto da un gruppo di mamme decisamente «green»: in vendita a 10 euro, con lo scopo di raccogliere fondi per il progetto scolastico di cui sopra.

DODICI SCATTI in cui le mamme a tutta sostenibilità si sono fatte fotografare in mezzo al verde, alla natura, nel proprio giardino. Obiettivo del progetto, spiegano gli organizzatori, è quello di educare i bambini a uno stile di vita sobrio e rispettoso, «basato sull'appartenenza a una comunità e sulla presa di coscienza dei limiti fisici della natura e del pianeta». Educazione «al rispetto degli altri e dell'ambiente», con un percorso già avviato e studiato insieme ai docenti della primaria di San Felice: anche per il 2015 sviluppato in quattro temi principali: il risparmio idrico, l'orto, il riciclo e l'autoproduzione.

Sono previsti nel corso dell'anno diversi incontri con scrittori, musicisti, nutrizionisti, e interventi di varie associazioni: Ortolago, Quofilm e San Felice più Felice. Il calendario intanto viaggia a gonfie vele: pubblicato in circa 500 copie, è acquistabile in diversi esercizi commerciali, anche a offerta libera, oppure sulla pagina Facebook «Sono come una chiocciola». Perché comprarlo? A rispondere le mamme: «Un bene per gli occhi. E per lo sviluppo del progetto». **A.GAT.**